

Dena Merriam

Costruire una Via al Femminile in Beneficio della Comunità Mondiale

Nel libro delle storie sacre dell'India antica, il Devi Bhagavatam, si racconta che, quando l'egoismo, l'avidità e l'ignoranza crescevano troppo, il Divino inviava la forza dell'energia Shakti, il Femminile Divino, a re-equilibrare il mondo e riportare in primo piano l'armonia e l'amore affinché la sofferenza potesse essere alleviata. Tali sono i tempi in cui viviamo: sta a ciascuno di noi far strada al potere spirituale femminile.

Chiamati a raccolta

Dal 6 al 10 marzo di quest'anno centinaia di donne e uomini provenienti da 40 paesi si sono riuniti a Jaipur in India per una riflessione globale su come il *principio femminile* possa dare un nuovo assetto alle priorità emergenti in beneficio della comunità mondiale. Si è trattato probabilmente dell'incontro multi religioso più significativo che abbia mai avuto luogo fra leader spirituali donna, con figure religiose di spicco appartenenti sia alla comunità cristiana, ebraica, musulmana, buddhista, indù, sik ed africana, sia alla comunità laica. Si è posto l'accento su come promuovere una trasformazione generale abbracciando le diverse realtà spirituali che concorrono all'unicità armonica della vita, la compassione che fluisce dalla consapevolezza dell'unicità e l'ahimsa (nonviolenza), il naturale modo di vivere nella consapevolezza dell'essenza divina in ogni cosa. Queste qualità sono spesso considerate femminili.

Ci invitano ad essere accoglienti, unificanti, mai discriminanti, in contrasto con le forze che cercano di dividere, accentrare e assumere il controllo. Per noi, progredire come comunità umana significa abbandonare la mentalità della divisione per quella dell'unità, e il rafforzamento del femminile può aiutare a conseguire tale scopo.

L'idea del raduno è maturata dopo anni di organizzazioni di incontri nelle diverse parti del mondo al fine di sapere ascoltare le sofferenze e i bisogni di chi vive in zone di guerra; saper vedere la vastità degli scempi dell'ambiente; essere testimoni dell'incapacità dell'attuale sistema di colmare le iniquità e di sviluppare un'economia sostenibile in grado di proteggere le persone e salvaguardare la Terra. Abbiamo bisogno di strutture nuove, di nuovi modelli se vogliamo alleviare la sofferenza umana e quella delle altre forme di vita. Come può essere di aiuto il *principio femminile*?

Durante l'organizzazione dell'incontro ci sono state numerose discussioni interculturali sul possibile significato e ruolo del "principio femminile" ed è stato interessante scoprire che veniva compreso in modo simile da donne provenienti da continenti diversi. Sapevano che nei villaggi come nelle grandi città sono le donne che tengono insieme e lavorano strenuamente per il bene comune generale. Sono loro che si accollano le sofferenze della comunità, operando sovente al di fuori delle strutture di potere. Sono loro che contribuiscono a ricomporre famiglie e comunità a pezzi.

L'incontro di quattro giorni è iniziato con sette ore di preghiera, meditazione e canti sacri tesi ad evocare il "Femminile" secondo le varie tradizioni spirituali. Queste ore insieme hanno contribuito a creare un forte tensione spirituale che ha facilitato il dialogo. Da quel momento in poi, più che le parole, sono state le esperienze di vita ad esprimere l'unicità; sebbene si dicessero parole, non furono le parole a lasciare un'impressione durevole. Ci siamo rese conto che ci stiamo muovendo in una nuova cornice (paradigma) in cui ogni fase ci avvicina ad una nuova coscienza, che sarà meno violenta, meno discriminante, più compassionevole e più consapevole.

Nei nostri cerchi di discussione abbiamo toccato molti problemi riguardanti diverse aree dell'attività umana dai conflitti fra le nazioni e i popoli allo sviluppo, dall'ambiente all'educazione, dai mezzi di comunicazione alla globalizzazione e la comparsa di una nuova della leadership mondiale.

Durante i mesi di pianificazione del summit, abbiamo cercato di creare uno spazio di trasformazione dal quale le persone sarebbero uscite con una visione più chiara sul modo di rendere concreta questa intesa profonda. Man mano che incontravo persone delle diverse parti del mondo, mi rendevo conto che ciò che avevamo creato a Jaipur doveva essere replicato, cosicché altri potessero in seguito fare l'esperienza di un simile spazio di trasformazione. Capii anche che, per quanto importanti siano le parole, le dichiarazioni ed i proponimenti passano in secondo piano. **E' la coscienza che permette l'attuazione dell'energia spirituale femminile.**

Effetto: conversazione con i leader iracheni a Dharamsala

Ogni partecipante avrà una propria storia da raccontare una volta lasciato il Summit di Jaipur. Per quanto mi riguarda, sono stata fortunata di avere avuto l'opportunità di raccogliere l'ispirazione del Divino femminile e metterlo subito in pratica.

Lasciata Jaipur mi recai a Dharamsala, residenza del Dalai Lama in esilio, per un incontro con giovani leader della comunità irachena. L'avevamo già programmato nonostante le difficoltà nell'organizzazione di due eventi consecutivi perché consapevoli degli stimoli che avremmo potuto esercitare. Non appena incontrai la rappresentanza irachena, che così tanto aveva viaggiato per giungere a Dharamsala, fui quasi sopraffatta dal contrasto. La componente femminile non era presente nonostante un terzo del gruppo fossero donne. Le loro voci erano smorzate, schiacciate dalla potenza e prepotenza degli uomini, molti dei quali possenti figure. Erano venuti feriti e furenti per la perdita di padri, fratelli e amici nel conflitto con gli americani. Erano divisi, sfiduciati, in ansia per la loro sicurezza.

Quelli fra di noi che erano stati a Jaipur lottavano fra il desiderio di far ritorno al bellezza spirituale del summit, dove avevano predominato la preghiera e l'unicità, e quello non meno profondo di alleviare la sofferenza che avevamo di fronte grazie all'esperienza maturata.

I primi giorni non furono facili, ma lentamente l'energia si trasformò e le menti chiuse incominciarono ad aprirsi.

Gli uomini che avevano indossato maschere di rudezza iniziarono ad assumere toni e modi meno aspri e severi.

Per agevolare l'incontro avevamo portato un gruppo di partecipanti al summit di Jaipur, compresa una giovane israeliana. Alla notizia della presenza israeliana, gli Iracheni, presupponendo si trattasse di un uomo, addirittura di un membro dei servizi segreti israeliani, organizzarono una protesta. Quando si resero conto che si trattava di una graziosa quanto gentile giovane donna, non seppero come reagire e poco a poco cominciarono a rispettarla. Uno degli Iracheni le fece addirittura una proposta di matrimonio ed un altro concluse il discorso dicendo che da quel momento era pronto ad accettare il popolo israeliano.

Così capimmo che il lavoro del "femminile" stava veramente iniziando. Sarà un processo che aiuterà a cambiare le coscienze e permetterà di trovare modi per sostenere e risanare il pianeta senza violenza. **Il principio femminile deve crescere se vogliamo re-equilibrare il mondo e ognuno di noi deve prendere coraggio e fiducia ed affermare questi principi quotidianamente.**

Il Convegno "Costruire una Via al Femminile in Beneficio della Comunità Mondiale" è stato un modo per incoraggiare e promuovere questo processo. Ora lo slancio deve essere tenuto vivo, nutrito ogni volta che ci incontreremo. Così l'energia spirituale femminile crescerà e otterrà un posto nella guida del mondo in questo momento di crisi profonda.

La Divina Shakti è necessaria qui e ora. Deve nascere in ognuno di noi - donna o uomo che sia - se vogliamo creare un futuro più sostenibile e pacifico.